

Trattato internazionale sulle risorse genetiche per l'agricoltura e alimentazione. Riunione dell'organo di Governo¹ (novembre 2023)

Antonio Onorati - Delegazione IPC (ARI/ECVC)

"Delete", la mannaia di una sparuta minoranza si è abbattuta su qualunque passo avanti si potesse fare sui diritti degli Agricoltori.

Qualche prima riflessione

Una settimana lunga, marcata da discussioni formalmente inutili ma, al contrario, piene di senso politico. Essenzialmente due Governi, quello degli USA e quello della UE, hanno lavorato ininterrottamente per rendere sempre di più il trattato – e quei pochi obblighi che contiene – una **montagna di carta straccia** sotto cui nascondere il proseguo delle azioni di **biopirateria** perpetrate dalle loro grandi compagnie sementiere mondiale e un pugno di ricercatori che lavorano per queste.

Certo ora la domanda che vorreste farci è *"perché essere lì a perdere tempo"*. La risposta è semplice, perché dietro di noi emergono – lentamente – tutti quelli che resistono a queste nuove forme di colonialismo. Il gruppo di lavoro sull'agrobiodiversità dell'IPC farà la sua valutazione attenta e approfondita ma, già possiamo dire che, questa settimana ha mostrato come le nostre rivendicazioni non siano isolate, al contrario, emergano come una linea su cui si attestano molti stati, in particolare africani, ma non solo. Certo Stati del Sud, come si diceva una volta, a testimonianza che la cosiddetta egemonia dell'occidente fa acqua da tutte le parti se non è imposta al suon delle cannonate. La pretesa egemonia dell'occidente" (ma che diavolo è l'occidente?) non era apparso mai così arrogante e inconsistente fatta solo del potere del ricatto politico ed economico, ricatto che in alcune aree geopolitiche del pianeta non impressiona più nessuno.

Vorrei solo soffermarmi sulla decisione dell'organo di governo del Trattato relativa ai "Diritti dell'Agricoltore" (art.9) per alcune prime valutazioni.

Secondo il testo approvato (i numeri sono quelli dei paragrafi del testo ufficiale, *in italico il testo stesso*):

1. *"Accoglie con favore la pubblicazione delle opzioni.."* , quelle che sono state prodotte dal precedente lavoro del gruppo di esperti sui Diritti degli Agricoltori ... *"...rilevando che le opzioni della categoria 10 sono proposte dei copresidenti"*, cioè non hanno nessun valore, come noi avevamo chiesto.

2. *" Invita le Parti contraenti e le parti interessate, in particolare le organizzazioni degli agricoltori, a continuare a presentare al Segretario, affinché siano incluse nell'Inventario, esperienze e migliori pratiche per l'attuazione nazionale dell'Articolo 9 del Trattato Internazionale..."*, avevamo chiesto di includere anche **tutte quelle pratiche che impediscono l'esercizio** dei diritti previsti nell'art.9 , lo faremo anche se non ce lo hanno chiesto. Quindi c'è del lavoro da fare.

4. *"...prende atto della richiesta che la valutazione definisca anche le misure che limitano la realizzazione dei Diritti degli Agricoltori;"*. Positivo ma è semplicemente una segnalazione, la forbice degli

¹ L'Organo di Governo è l'assemblea generale di tutti i paesi che hanno approvato il Trattato.

USA e dell'UE ("delete", "cancella" è una pratica imperiale conosciuta) si è abbattuta su testi molto più precisi ed impegnativi che erano stati proposti da molti stati membri.

5. "Decide di **riunire nuovamente il Gruppo tecnico ad hoc di esperti sui diritti degli agricoltori (AHTEG-FR) con il mandato contenuto nell'allegato 2 della presente risoluzione;**". Noi avevamo chiesto un Gruppo di lavoro dei governi, per dare loro piena responsabilità sulle discussioni nel gruppo di lavoro stesso e alcuni paesi avevano proposto di stabilire "un gruppo di lavoro permanente del trattato sui diritti degli agricoltori". Evidentemente, sempre i soliti hanno cassato la proposta, semplicemente ignorandola.

6. "Richiede al Segretario di invitare le parti contraenti e le altre parti interessate, **in particolare le organizzazioni degli agricoltori**, a presentare contributi e commenti sullo schema contenuto nell'allegato 1 alla presente risoluzione, compresi suggerimenti su come potrebbero essere incluse **misure che limitano la realizzazione dei diritti degli agricoltori...**", cioè ci riconoscono il diritto a testimoniare su tutte quelle misure legali, amministrative, di politica pubblica, che limitano l'applicazione piena dell'articolo 9.

8. "Invita i copresidenti del gruppo di lavoro sul miglioramento del MLS² a **tenere conto delle implicazioni per i diritti degli agricoltori nei tre punti caldi nello sviluppo di soluzioni per migliorare la MLS;**". Qui c'è uno degli elementi più controversi. Per dirla in breve, dentro c'è la decisione ancora non presa sulle sequenze digitalizzate delle informazioni genetiche (DSI), sulle compensazioni, sui brevetti su DSI e sull'impatto di tutto questo sulla realizzazione dei diritti degli agricoltori. Una battaglia da condurre da parte nostra perché la parte più rilevate del trattato.

9. "Invita nuovamente le parti contraenti e le organizzazioni pertinenti a prendere iniziative per convocare seminari regionali e altre consultazioni, anche tra diverse regioni, nel quadro della cooperazione Sud-Sud e triangolare, con la partecipazione di un'ampia gamma di parti interessate, comprese le organizzazioni degli agricoltori...". Questa era originariamente una nostra proposta che chiedeva di aprire iniziative congiunte tra quegli Stati del Sud globale e le organizzazioni di agricoltori che vogliono la realizzazione dei diritti degli agricoltori. E' rimasto ben poco, ma è rimasto qualcosa (vedi anche il paragrafo 11)

11. "Richiede al Segretario di facilitare tali iniziative, anche attraverso la facilitazione dello sviluppo di piani di cooperazione regionale tra le parti interessate coinvolte, con enfasi **sulla cooperazione Sud-Sud** e su come sviluppare misure legali a sostegno della promozione, protezione e realizzazione dei diritti degli agricoltori **con la partecipazione effettiva delle organizzazioni contadine**, con riferimento all'articolo 18.5³ del Trattato Internazionale;". Qui è stata letteralmente ripresa la nostra proposta.

14. "Richiede al Segretario di rafforzare, per quanto possibile, la collaborazione tra il Trattato Internazionale e altre unità e partner che lavorano per la promozione dei diritti degli agricoltori all'interno e all'esterno della FAO e delle Nazioni Unite in generale, **compresi gli organismi internazionali per i diritti umani ...**". Una discussione durata tutta la settimana sulla richiesta di includere le istituzioni intergovernative che si occupano di diritti umani ha prodotto queste 5 parole. Inutile dire che "delete - cancellare" è stata la parola più ripetuta da USA, Canada, UE, Giappone!

- 15. "Richiede al Segretario di includere il possibile impatto delle **informazioni** sulla sequenza digitale/**dati** sulla sequenza genetica (DSI/GSD) sui diritti degli agricoltori, come stabilito nell'articolo 9 del Trattato

² **MLS** – Sistema Multilaterale, è il fondamento del trattato stesso

³ 18.5 Le Parti contraenti convengono di dare priorità all'attuazione dei piani e programmi destinati agli agricoltori dei paesi in via di sviluppo e più in particolare dei paesi meno sviluppati nonché dei paesi in transizione che conservano e utilizzano in modo sostenibile le risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura.

internazionale, nella valutazione della DSI/GSD prevista nel Multi- Programma di lavoro annuale;”. Mentre sia all’Organizzazione Mondiale della sanità (WHO) che nella Convenzione sulla biodiversità (CBD) i governi si sono già messi d’accordo per dire che sono “informazioni” (elementi costitutivi del materiale biologico) genetiche digitalizzate e non “dati” (risultato della ricerca), al Trattato i soliti 4 hanno di fatto imposto che si continui a discutere su una definizione mentre le loro industrie sementiere accumulano milioni e milioni di informazioni digitalizzate sulle sementi e sui selvatici apparentati che continuano a raccogliere nei campi dei contadini e dei Popoli autoctoni e si preparano, grazie alle nuove tecniche di edizione del genoma a mettere brevetti su un’infinità di caratteri.

16. *“Invita ciascuna Parte contraente che non lo abbia già fatto, a prendere in considerazione la revisione e, se necessario, l’adeguamento delle misure nazionali che incidono sulla realizzazione dei diritti degli agricoltori, in particolare la legislazione relativa al rilascio delle varietà e alla distribuzione delle sementi, per proteggere, promuovere e realizzare Diritti degli agricoltori, come stabilito nell’articolo 9 del Trattato internazionale, a seconda dei casi e soggetti alla legislazione nazionale;”. Almeno si parla dell’impatto della legislazione sementiera sui diritti degli agricoltori, ma senza prendere nessun impegno in proposito. Diciamo che è una prima volta.*

17. *“Invita le Parti contraenti a coinvolgere le organizzazioni degli agricoltori e le parti interessate nelle questioni relative alla realizzazione dei diritti degli agricoltori, come stabilito nell’articolo 9 del Trattato internazionale, alla conservazione e all’uso sostenibile delle risorse fitogenetiche per l’alimentazione e l’agricoltura, e promuovere la sensibilizzazione e lo sviluppo delle capacità verso questo obiettivo;”. Siamo citati, ancora una novità.*

18. *“Invita le parti contraenti a promuovere sistemi di produzione sostenibili e biodiversi e a facilitare approcci partecipativi come banche di sementi comunitarie, registri comunitari di biodiversità, selezione partecipativa delle piante e fiere delle sementi, inclusa la possibilità di fornire un riconoscimento legale di tali approcci come strumenti per realizzare i diritti degli agricoltori, ...”. Disposizione oltremodo pericolosa, molto sostenuta dalle ONG che ripropongono la registrazione delle “varietà contadine”, non riconosce la separazione netta tra sistema sementiero contadino e sistema sementiero industriale, che trasforma ogni agricoltore in una piccola società sementiera. Questo paragrafo ci porterà un sacco di problemi e potrà avere un ‘impatto molto negativo nel momento che si inizierà seriamente a discutere dell’obbligatorietà legale dell’implementazione dell’art.9: ci sarà usato contro per sostenere che il catalogo delle varietà locali (registro) è l’implementazione dell’art.9, mentre in realtà è la continuazione del sistema di diritti di proprietà intellettuale estesi ai diritti degli agricoltori. Dobbiamo fare anche un’ampia discussione all’interno delle organizzazioni contadine che sono attratte dalla possibilità della registrazione delle cosiddette “varietà contadine”.*

19. *“Apprezza la partecipazione delle organizzazioni degli agricoltori alle attività a sostegno della realizzazione dei diritti degli agricoltori, come stabilito nell’articolo 9 del Trattato internazionale, e li invita a continuare a partecipare attivamente alle sessioni dell’organo direttivo e ai pertinenti incontri intersessionali stabiliti dall’Organo Direttivo, a seconda dei casi e secondo le Norme procedurali del Trattato Internazionale, e tenendo debitamente conto della Strategia della FAO per i partenariati con le organizzazioni della società civile”. Di fatto un nostro emendamento. Il riferimento alle regole che vigono in FAO è importante perché queste fanno riferimento all’autonomia delle organizzazioni sociali*